Now°5.qxd 4-01-2007 14:30 Pagina 1

Pet Therapy

Un metodo di cura davvero efficace

La testimonianza degli operatori A.I.A.S. sulla validità del progetto "Terapie assistite con i cani"

Il 2006 è stato l'anno che ha visto lo sviluppo pratico del progetto "Una fattoria in città" con la sponsorizzazione della Pet Therapy da parte di Filo diretto Onlus, nell'ambito delle terapie riabilitative seguite da A.I.A.S. – Città di Monza (Associazione Italiana per l'Assistenza gli Spastici - Onlus). Il nostro supporto non è stato solo economico, ma anche pratico come è nella filosofia di Filo diretto Onlus: le sedute di pet therapy sono state da noi seguite e filmate per creare materiale didattico di supporto da fornire ai terapisti per meglio documentarne e sostenerne l'efficacia.
Procede inoltre la realizzazione del "Quaderno del Cane e del Cavallo", una sorta di sussidiario che i bambini utilizzeranno durante le terapie. Su indicazione delle terapiste di A.I.A.S., alcuni dipendenti di Filo diretto si stanno occupando della "creatività" e della stampa di schede didattiche che supporteranno il lavoro svolto.
Ma il riscontro più gratificante per Filo diretto Onlus viene dalla relazione degli Operatori di A.I.A.S.: *"Il contributo offerto da Filo diretto ha permesso di dare avvio all'interno di A.I.A.S. alle <Terapie assistite con i cani> offrendo la possibilità ai medici e alle famiglie coinvolte di sperimentare direttamente una terapia nuova e non ancora pienamente riconosciuta e di conseguenza sovvenzionata dal servizio pubblico. La verifica dei risultati ottenuti da parte dei medici e il passa-parola tra le famiglie sta diffondendo la conoscenza di questa forma di terapia, avvicinando utenti nuovi. La possibilità di apprezzare direttamente gli interventi con gli animali ha inoltre dato la possibilità di inserire questa forma di terapia all'interno di un nuovo e più vasto progetto, indipendente da quello già attuato con il sostegno di Filo diretto, ma in parte ad esso ispirato: le terapie con gli animali sono state infatti inserite a pieno titolo all'interno di un progetto di riabilitazione detto "Diurnato Continuo", richiesto e finanziato dalla Azienda Sanitaria Locale e organizzato da A.I.A.S. all'interno della propria sede.*
Tra le terapie proposte ai gruppi di pazienti che prendono parte all'iniziativa vi è la terapia con i cani, che sembra particolarmente apprezzata dai bambini e dalle loro famiglie.
In assenza di un precedente percorso di sperimentazione della terapia con i cani, difficilmente esse sarebbero state inserite tra le proposte terapeutiche offerte ai piccoli pazienti del "Diurnato Continuo". Durante questo primo anno cinque pazienti hanno potuto usufruire della terapia con il cane senza dover affrontare spese. Il numero di cinque pazienti in carico è stato raggiunto nella primavera 2006. Essendo avanzata una parte del contributo economico versato, si è deciso di portare a 7 il numero di pazienti che potessero usufruire della sponsorizzazione: abbiamo potuto creare due piccoli gruppi (di due persone ciascuno) senza chiedere un contributo alle famiglie (fino a esaurimento delle risorse).
Abbiamo potuto inoltre usufruire proficuamente del tempo messo a disposizione dal personale di Filo diretto per svolgere attività di volontariato a sostegno del progetto. Grazie a questa disponibilità abbiamo ottenuto consulenze in merito all'educazione e all'addestramento dei cani che lavorano a contatto con i pazienti; abbiamo potuto raccogliere materiale di verifica e di studio tramite la realizzazione di videoregistrazioni e di foto delle sedute; abbiamo progettato la realizzazione di quaderni/diari monografici sul tema del cane e del cavallo per effettuare attività di sviluppo cognitivo con i pazienti e, infine, abbiamo commissionato la produzione di cartelli con figure, disegni e lettere ad uso degli utenti."

Una seduta di Pet Therapy

Feste di Natale

Anche quest'anno Filo diretto Onlus fa incetta di regali

Natale non è solo ricevere ma anche donare

Nata due anni fa, grazie ad un'idea di Cinzia Caliri, continua e si amplia la tradizione delle Feste di Natale. Per trasmettere ai bambini il concetto che Natale non è solo "prendere", ma anche "dare", le insegnanti delle bimbe di Cinzia avevano pensato di renderli protagonisti di uno "scambio": ogni classe avrebbe ricevuto da Babbo Natale un regalo utile mentre ogni bambino avrebbe portato un giocattolo (nuovo o semi-nuovo) che Babbo Natale avrebbe donato ad altri bambini. E così dal 2004 Filo diretto Onlus raccoglie i regali che i bambini della Scuola XXV Aprile di Segrate offrono a chi è meno fortunato di loro e si incarica di distribuirli ai bimbi ricoverati negli ospedali con cui collabora. Una tradizione che quest'anno si è estesa anche alla Scuola Materna Collodi di Peschiera Borromeo e all'Oratorio Paolo VI di Cernusco sul Naviglio.

Premio Sodalitas Social Award 2006

Quarta nomination per Filo diretto Onlus

Un riconoscimento per l'impegno nella Responsabilità Sociale d'Impresa

Ancora una nomination per Filo diretto Onlus al Sodalitas Social Award, il premio creato da Sodalitas per valorizzare le esperienze di eccellenza di responsabilità sociale di impresa che quest'anno ha raccolto la partecipazione di 191 aziende per un totale di 210 progetti suddivisi in 7 categorie. Filo diretto, si è affermata tra i 5 finalisti nella categoria "Processi interni aziendali", per la quale concorrevano 28 aziende. Grazie all'impegno di tutti i colleghi e al coinvolgimento dell'azienda nei progetti per i bambini bisognosi, Filo diretto Onlus si è potuta distinguere tra realtà molto prestigiose. Vedere riconosciuto l'impegno di tutti coloro che lavorano nella Onlus è una bella soddisfazione e uno stimolo a fare sempre meglio. Complimenti, e grazie, a tutti i volontari della Onlus!

I partner di Filo diretto Onlus:

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI

ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO NEFROPATICO A.B.N.-ONLUS

OBM Ospedale dei Bambini Milano-Buzzi Onlus

A.I.A.S. CITTÀ DI MONZA

ATLANTIS AGENZIA DI COMUNICAZIONE

LAST MINUTE TOUR

ABIO ASSOCIAZIONE PER IL BAMBINO IN OSPEDALE

CCPE

ASANTESANA associazione onlus

Per informazioni e donazioni con carta credito:

Gruppo Filo diretto ONLUS
PER L'IMPEGNO SOCIALE

Numero Verde 800.32.64.64
www.filodiretto.it/onlus
onlus@filodiretto.it

GRUPPO FILO DIRETTO PER L'IMPEGNO SOCIALE ONLUS
Banca Popolare Italiana - Filiale Centro Dir. Colleoni di Agrate Brianza (MI)
Conto n. 000000095231 ABI 05164 CAB 32392 CIN N

È possibile anche devolvere il 5 per mille dell'IRPEF a sostegno di Filo diretto Onlus, basta firmare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e indicare il codice fiscale 02922360967.

La sicurezza della transazione online è garantita dal sistema con crittografia a 128 bit di Banca Sella.
Le donazioni a favore di Filo diretto Onlus sono fiscalmente deducibili.

Finito di stampare nel gennaio 2007

Now°5.qxd 4-01-2007 14:30 Pagina 2

NOW! N°5

Gruppo Filo diretto per l'impegno sociale ONLUS - www.filodiretto.it

Un impegno che non si ferma mai

Nel 2006 l'impegno di Filo diretto Onlus nei confronti dei bambini in difficoltà è stato ancora più importante: l'anno si chiude con risultati più che soddisfacenti e tanta voglia di intraprendere, nel 2007, nuove sfide per aiutare sempre più bambini

Piccola ospite nella casa dei bimbi di Nzihi

L'impegno di Filo diretto Onlus nel 2006 è stato più importante che mai: il desiderio di aiutare l'infanzia in difficoltà, infatti, cresce di fronte ad ogni risultato positivo ottenuto, ad ogni progetto realizzato. Nel 2006, quindi, non ci siamo fermati, ma - così come è nella filosofia di Filo diretto Onlus - abbiamo replicato i progetti che negli anni precedenti hanno riscosso successo, migliorandoli e, dove possibile, estendendoli a un numero più ampio di bambini. Per il quarto anno consecutivo abbiamo organizzato la vacanza terapeutica per i pazienti in cura presso il reparto pediatria dell'Istituto Tumori di Milano diretto dalla dottoressa Fossati Bellani, estendendola anche ai pazienti della Clinica Pediatrica De Marchi di Milano e, per la prima volta, anche ai ragazzi in cura presso l'Ospedale Luigi Sacco di Milano. Sempre con l'obiettivo di aiutare i bambini costretti a stare in contatto quotidianamente con la realtà dell'ospedalizzazione, abbiamo realizzato un nuovo progetto di riarredo. Beneficiario, quest'anno, l'Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano: materiali atossici, colori vivaci e progettazione funzionale sono state ancora una volta le linee guida per arredare diversi spazi, tra cui alcune sale giochi, la sala allattamento e la camera del day hospital del reparto di Cardiologia. Rimanendo nell'ambito dei bambini in ospedale, sono state organizzate anche quest'anno le feste di Natale con la distribuzione dei regali da parte dei Babbo Natale Filo diretto, grazie al contributo dei doni della Scuola Materna XXV Aprile di Segrate.

Per quanto riguarda gli interventi in Africa, continuiamo a offrire il nostro sostegno alla comunità di Ganda di Don Adriano Ukwatchiali per coprire le esigenze alimentari e didattiche dei mille bambini che frequentano la scuola elementare e l'asilo della comunità. In Tanzania, vediamo continuare in modo sempre più articolato il progetto "Sisi ni kesho" in favore dei piccoli orfani. Ad ottobre è stata inaugurata la nuova casa di accoglienza nel villaggio di Nzihi: come nel 2004 a Nyololo, anche i bambini di Nzihi e dei villaggi limitrofi hanno ora trovato un rifugio accogliente per poter costruire con serenità il loro futuro. E per contribuire al sostentamento dei piccoli, è stato avviato negli ultimi mesi dell'anno il progetto agricolo, che coinvolge la comunità per la coltivazione di ortaggi e l'allevamento di polli e altri animali. "Sisi ni kesho" non dimentica, poi, i bambini di Nyololo. Dopo averli aiutati con la casa di accoglienza costruita nel 2004 e con la realizzazione, in partnership con COPE e Arcidiocesi di Palermo, del Mother and Child Hospital, nel 2006 Filo diretto Onlus ha offerto il suo contributo per la costruzione del reparto di Pediatria nel Rural Health Centre (RHC), che sarà inaugurato nel 2007. Il 2006, poi, ha visto nascere nuove iniziative, come "La fattoria in città", progetto di attività, educazione, terapie assistite con gli animali (pet therapy), in corso grazie alla collaborazione con AIAS città di Monza (Associazione Italiana per l'Assistenza agli Spastici – Onlus). Filo diretto Onlus ha offerto un contributo che ha permesso l'accesso a questa terapia da parte di alcuni bambini, le cui famiglie hanno più difficoltà a sostenerne le spese. In più, grazie all'impegno di un gruppo di dipendenti, abbiamo potuto dare una mano in modo concreto nello svolgimento di attività così importanti per il benessere di bambini e ragazzi in difficoltà.

Abbiamo realizzato molto, quindi, ma nel 2007 non vogliamo essere da meno. Per potere seguire meglio tutti i progetti, in particolar modo quelli in Africa, abbiamo accolto nello staff di Filo diretto Onlus, Nicolò Carcano, che seguirà in loco le attività a favore dei bambini. Continueranno, così, gli sforzi in Tanzania e gli aiuti ai bambini dell'Angola saranno ancora più concreti. Ma non solo. Altri reparti ospedalieri saranno ristrutturati e il progetto vacanze sarà esteso ai giovani pazienti degli altri ospedali con cui abbiamo iniziato una collaborazione. E continuerà anche il progetto di telemedicina a scopi umanitari, con teleconsulenze per i piccoli pazienti e formazione per i medici di ospedali in zone disagiate.
Abbiamo poi tante altre idee per l'anno che sta arrivando: il nostro impegno continuerà a crescere, ma per realizzarle abbiamo bisogno del sostegno di tutti: anche un piccolo contributo può aiutare a donare un sorriso.

Per scoprire come:
www.filodiretto.it/onlus

Tanzania "Sisi ni kesho"

Continua il progetto "Sisi ni kesho"

Inaugurata la nuova casa di accoglienza a Nzihi

"Sisi ni kesho" significa, in lingua swahili, "Noi siamo il futuro". Ed è proprio per dare un futuro ai bambini della Tanzania che, nel 2004, Filo diretto Onlus ha dato il via al progetto "Sisi ni kesho" per la realizzazione di una casa di accoglienza per i bambini orfani di Nyololo. Dopo il successo ottenuto con la realizzazione di questa prima casa, nel 2006 il progetto "Sisi ni kesho" è stato esteso anche al villaggio di Nzihi, dove, nello scorso mese di ottobre è stato inaugurato il secondo centro di accoglienza.

A pag. 2

Progetto vacanze

Destinazione: Maiorca

Una settimana di svago e divertimento per chi ogni giorno si confronta con la malattia

"Poter lasciare, in parte, alle spalle l'esperienza della malattia e tornare a godere degli aspetti positivi e gioiosi della vita…". Questo, secondo le parole della dottoressa Franca Fossati Bellani - responsabile del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Istituto dei Tumori di Milano - è l'obiettivo e lo spirito che anima il progetto vacanze fin dalla prima edizione, nel 2003.

A pag. 2

Bambini in ospedale

Nuove sale di attesa e spazi giochi all'Ospedale Buzzi

Arredi colorati e divertenti per i piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico milanese

Nasce dalla collaborazione con OBM Ospedale dei Bambini Milano – Buzzi Onlus, associazione nata nel 2004 con il preciso obiettivo di migliorare la cura e l'assistenza dei bambini, delle donne e delle famiglie che accedono all'ospedale, il nuovo intervento di riarredo di alcuni spazi dell'importante Ospedale Pediatrico milanese.

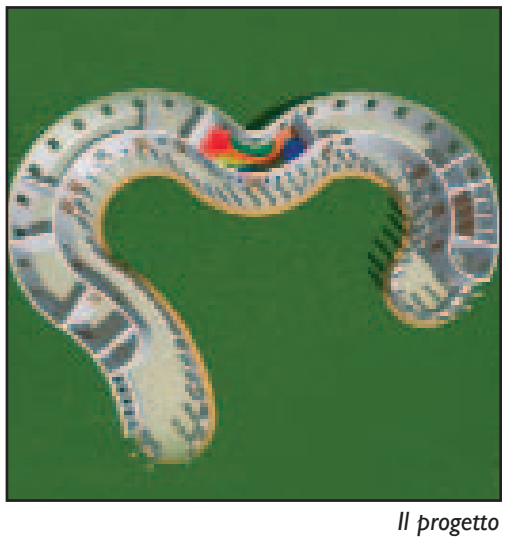
A pag. 3

Now°5.qxd 4-01-2007 14:31 Pagina 3

Tanzania "Sisi ni kesho"

Continua il progetto "Sisi ni kesho"

La casa di accoglienza di Nzihi



Il progetto

INAUGURATA LA NUOVA CASA DI ACCOGLIENZA A NZIHI

"Sisi ni kesho" significa, in lingua swahili, "Noi siamo il futuro". Ed è proprio per dare un futuro ai bambini della Tanzania che, nel 2004, Filo diretto Onlus ha dato il via al progetto "Sisi ni kesho" per la realizzazione di una casa di accoglienza per i bambini orfani di Nyololo. Dopo il successo ottenuto con la realizzazione di questa prima casa, nel 2006 il progetto "Sisi ni kesho" è stato esteso anche al villaggio di Nzihi, dove, nello scorso mese di ottobre è stato inaugurato il secondo centro di accoglienza.
I primi piccoli ospiti della nuova casa sono Biti, Ottavina, Baraka, Isaka, Jemsi, Clemens, Teresia, Laurenti, Loveness, Julai e Dino ed hanno un'età compresa tra 0 e 7 anni. Gli 11 ospiti provengono oltre che da Nzihi anche da 6 villaggi limitrofi. Il centro a regime permetterà di ospitare circa 60 bambini. Il personale che lavora presso la struttura è prevalentemente locale e viene coordinato dai volontari italiani della associazione Asantesana Onlus.
La direttrice proviene dalla scuola di specializzazione di Lushoto, così come la sua collega che ormai da un paio di anni dirige con successo l'altra casa di accoglienza "Sisi ni kesho", costruita a Nyololo sempre grazie a Filo diretto. Procede a pieno ritmo anche il "Progetto Shamba", collegato alla casa di accoglienza di Nzihi, che prevede la realizzazione di una piccola azienda agricola a sostegno della struttura. Il Progetto Shamba oltre a permettere nell'arco di 5 o 6 anni l'autosostentamento del "Sisi ni kesho" di Nzihi, costituirà anche una nuova risorsa di lavoro per gli abitanti del distretto (i lavoratori previsti sono circa 20) e contribuirà quindi alla riduzione della povertà attualmente particolarmente alta nel territorio oggetto di intervento.

NUOVO REPARTO DI PEDIATRIA A NYOLOLO

Dopo la realizzazione del Mother and Child Hospital (il centro per la salute della madre e del bambino) nel 2005, l'ormai consolidata collaborazione tra Filo diretto Onlus e l'associazione ONG di volontariato internazionale "CO.P.E.", è proseguita con il progetto di realizzazione del Reparto di Pediatria presso il Rural Health Centre (RHC) di Nyololo. Il Centro di Salute Rurale è stato progettato da CO.P.E. in accordo con la Diocesi di Iringa per sopperire alla carenza di assistenza sanitaria nella zona di Nyololo e villaggi limitrofi ed il progetto complessivo si articola su 3 livelli:

- costruzione, equipaggiamento e allestimento di impianti per la realizzazione del Rural Health Centre,
- avvio delle attività e dei servizi di prevenzione e cura previsti (in particolare erogazione dei servizi relativi alla Medicina Generale e alla salute Materno-Infantile),
- sensibilizzazione della popolazione locale sui temi della salute e delle principali norme di igiene sanitaria e familiare, attraverso visite e incontri con la comunità locale realizzati da cliniche mobili, redazione di opuscoli e incontri con le autorità locali.

Il progetto Pediatria prevede la realizzazione di un reparto di degenza con 10 posti letto in linea con i programmi previsti per la zona. Il progetto rappresenta un passo importante per la salute dei bambini del villaggio di Nyololo e coronerà l'impegno di Filo diretto Onlus e CO.P.E. concretizzatosi fino ad oggi nella costruzione della casa dei bambini "Sisi ni kesho" e del Mother and Child Health.

L'inaugurazione del reparto di Pediatria è prevista nel 2007 e consentirà alla popolazione pediatrica della zona di Nyololo di ricevere un adeguato trattamento medico che oggi è garantito solamente da alcuni ospedali privati distanti oltre 250 km (Tosamaganga e Inonda).

Prima colazione alla casa dei bimbi

Progetto vacanze

Destinazione: Maiorca

Si ripete per il quarto anno consecutivo l'iniziativa della vacanza al mare che, quest'anno, viene estesa anche ai ragazzi in cura presso l'Ospedale Luigi Sacco

"Poter lasciare, in parte, alle spalle l'esperienza della malattia e tornare a godere degli aspetti positivi e gioiosi della vita…". Questo, secondo le parole della dottoressa Franca Fossati Bellani - responsabile del reparto di Oncologia Pediatrica dell'Istituto dei Tumori di Milano- è l'obiettivo e lo spirito che anima il progetto vacanze fin dalla prima edizione, nel 2003. Nel 2006 questa tradizione consolidata non si è interrotta e il progetto vacanze, grazie all'organizzazione di Last Minute Tour, ha fatto rotta verso le Isole Baleari. I protagonisti sono stati sedici giovani pazienti e le loro famiglie: oltre ai bambini in cura presso l'Istituto dei Tumori e i giovani pazienti nefropatici della Clinica De Marchi di Milano, quest'anno, l'iniziativa è stata allargata anche ai ragazzi in cura presso il reparto Gastroenterologia dell' Ospedale Luigi Sacco. Insieme a loro - per un totale di circa trenta persone - due infermieri e Simona Marucchi che, come volontaria di Filo diretto Onlus, ha avuto il compito di fare da punto di riferimento per i giovani ospiti per tutte le problematiche relative all'organizzazione della vacanza e per la soluzione di eventuali emergenze. Dal 10 al 17 giugno, quindi, i ragazzi e i loro accompagnatori sono stati ospiti dell'Hotel Maioris di Palma di Maiorca. La settimana si è svolta in modo sereno, tra giochi, uscite, bagni in mare e in piscina. Senza dimenticare, però, la sicurezza e le cure necessarie alla salute dei pazienti. A questo scopo è stato fondamentale il contributo della Centrale Operativa di Filo diretto che, grazie alla propria consolidata esperienza nell'assistenza medica ai turisti, ha saputo organizzare al meglio i servizi di supporto e le sedute di dialisi necessarie per cinque dei ragazzi in viaggio. Anche quest'anno, quindi, possiamo dire con soddisfazione di aver regalato una pausa piacevole e sicura ai ragazzi e alle loro famiglie che, impegnati nella lotta alla malattia, rischiano di dimenticare le gioie quotidiane di una vita spensierata.

"Simo, te la sentiresti di accompagnare i ragazzi a Palma di Maiorca?".
Tutto, più o meno, cominciò così: una telefonata, mille pensieri: "Io? Ma sarò in grado? Cosa mi aspetta? Cosa si aspetteranno? Quanti sono? Cosa dovrò fare?".
Non c'era una risposta a queste domande. All'inizio sei frastornato, agitato… i preparativi, l'organizzazione, la valigia. E queste domande ti attraversano la mente, una dietro l'altra, freneticamente. L'emozione, la paura. Queste le più grandi sensazioni che provavo prima di partire: il senso di responsabilità che di colpo ti senti addosso, la paura di deludere chi ti sta intorno e te stesso: "E se non sapessi far divertire? E se andasse male? E se non sarò loro di compagnia o non li sapessi ascoltare o capire? Io? Perché proprio io? Io! Io che ho anche paura di volare! Come farò a essere un punto di riferimento in occasione di questa vacanza?".

È bastato che io, i miei pensieri, le mie incertezze, la mia voglia di provarci e il mio coraggio arrivassero in aeroporto. È bastato guardarsi in faccia e sorridere! Questo credo sia il comune denominatore "per" e "di" tutto. E ciò che senti è gioia. Gioia nel vedere quanto sono belli, forti e più grandi di te, gioia nel guardarli negli occhi quando loro o i loro genitori, commossi, ti raccontano la loro esperienza; gioia nel vederli ridere e giocare e scherzare; gioia nel vedere quanta voglia di vita c'è. È straordinaria e invasiva la loro voglia di vivere.
Personalmente credo sia stata una delle più belle esperienze che io abbia mai vissuto. Credo – spero!- di aver dato qualcosa a questi ragazzi, almeno un centesimo di quanto loro hanno dato a me. Mi hanno insegnato tanto! Ora qualcosa ci lega e se non avessi avuto la fortuna e il coraggio di vivere questa esperienza, beh, non sarei andata con qualcuno a tifare Ferrari al GP di Monza, con qualcun altro non mi sarei scritta mail o non mi sarei sentita per telefono… quante cose non avrei fatto!

Un grazie ai ragazzi, alle mamme, agli infermieri che mi hanno accompagnata una settimana a Palma di Maiorca e un grazie a Filo diretto Onlus per avermi dato questa opportunità.

Simona Marucchi

Now°5.qxd 4-01-2007 14:31 Pagina 4

Bambini in ospedale

Nuove sale di attesa e spazi giochi all'Ospedale Buzzi di Milano grazie a Filo diretto Onlus

Sale di attesa più confortevoli e spazi giochi più colorati e accoglienti per rendere più serena la permanenza in ospedale dei piccoli pazienti

Nasce dalla collaborazione con OBM Ospedale dei Bambini Milano – Buzzi Onlus, associazione nata nel 2004 con il preciso obiettivo di migliorare la cura e l'assistenza dei bambini, delle donne e delle famiglie che accedono all'ospedale, il nuovo intervento di riarredo di alcuni spazi dell'importante Ospedale Pediatrico milanese. Le sale giochi di Cardiologia e Odontoiatria, la Stanza Allegra, la sala allattamento, la camera day hospital di Cardiologia e la sala di attesa di Odontoiatria sono state riarredate con colori vivaci, legno, materiali atossici e plastica riciclata per rendere l'ospedale più a misura di bambino e per far sì che le attese siano vissute con maggiore serenità sia dai piccoli pazienti sia dai loro familiari. Con il progetto di riarredo di alcuni spazi dell'Ospedale Buzzi, Filo diretto Onlus riconferma il suo impegno sociale verso i bambini in difficoltà e, in particolare, per i bimbi costretti a venire in contatto con la realtà della malattia e dell'ospedalizzazione. È del 2002 infatti l'intervento di riarredo del primo reparto pediatrico, all'Ospedale di Vimercate (MI). Ad esso, a seguito dell'ottimo risultato e dei commenti positivi espressi sia dal personale medico che dai genitori dei piccoli pazienti, si sono poi aggiunti il reparto pediatrico dell'Ospedale L. Sacco di Milano nel 2004 e il Pronto Soccorso della Clinica De Marchi, sempre di Milano, nel 2005.

Tutte le camerette, così come le altre ambientazioni, sono studiate e realizzate avendo per obiettivo di:

- alleviare il disagio da ricovero in ospedale, per i bambini e per i loro genitori,
- essere in linea con la complessa normativa vigente ma anche con le esigenze pratiche di chi quotidianamente lavora in ospedale,
- poter essere agevolmente replicate su scala, in tempi e in contesti diversi.

Sala giochi Cardiologia

Piccoli pazienti che giocano

Sostegno alla comunità di Ganda

Angola: per il 2007 nuovo impulso alle attività

Da gennaio Nicolò sarà a Ganda

Continua il sostegno alla comunità di Don Adriano Ukwatchiali a Ganda, in Angola. Anche nel 2006 il contributo economico di Filo diretto Onlus è stato fondamentale per il sostentamento di circa mille bambini e delle loro famiglie e per l'acquisto di materiale didattico per gli alunni della scuola locale. Questo è un importante risultato, considerata la difficile situazione politica dell'Angola, che rende molto complessi gli interventi diretti sul territorio.

Tuttavia per il 2007 Filo diretto Onlus vuole avere un ruolo ancora più attivo nel sostegno alla comunità e già da ora stiamo lavorando per individuare nuovi concreti ambiti di intervento. Ideare progetti di cui resti traccia negli anni, come la realizzazione di strutture o la messa in opera di progetti di autosostentamento, è per noi il modo migliore per dare ai bambini africani una speranza concreta per un futuro più sereno. A questo scopo, convinti che l'esperienza sviluppata da Filo diretto Onlus nel corso dei progetti realizzati in Italia e in Africa negli ultimi anni possa essere spesa con successo anche in una realtà così difficile come quella angolana, abbiamo deciso di inviare sul luogo una persona dello staff di Filo diretto Onlus.

Da gennaio 2007 Nicolò Carcano si recherà sul posto con l'obiettivo di conoscere dal vivo la complessa realtà angolana, per raccogliere sensazioni e opportunità, per progettare e dare il via a nuove attività, sempre con la preziosa collaborazione di Don Adriano.

Nelson, una storia a lieto fine: quando la telemedicina ha scopi umanitari

Nelson ha nove anni, o forse ne ha otto o dieci… In effetti nessuno sa con precisione quando sia nato, neanche la sua famiglia. Nelson era uno dei tanti, troppi bambini del Kenya che viveva per le strade della città di Meru, alle falde del monte Kenya. Viveva chiedendo l'elemosina e sniffando la colla per non sentire la fame. Ma Nelson è anche un bambino fortunato. Ha trovato accoglienza presso un centro che si occupa del recupero, della riabilitazione, ma soprattutto dell'educazione dei ragazzi di strada. Nella sua nuova casa ha trovato una famiglia composta da altri 200 ragazzi, dagli insegnanti e da tanti volontari italiani che vanno in Kenya a dare una mano. Circa due anni fa ha cominciato a frequentare la scuola e si è scoperto uno studente modello, attento, estremamente curioso e intelligente. Non c'è da stupirsi, visto che il sogno di Nelson è di diventare un maestro. Le sfortune di questo bambino dai profondi occhi scuri e dal sorriso dolcissimo non sono però finite, ma semmai appena cominciate. L'anno scorso, in seguito ad un incidente durante una corsa, abbiamo scoperto che Nelson è affetto da una ostiomelite congenita che si stava letteralmente mangiando l'osso della sua gamba sinistra. Ci sono voluti quasi sei mesi di cure antibiotiche per ridurre prima e poi arrestare l'infezione alla gamba. La malattia però aveva fatto in tempo a rovinare, forse definitivamente, la tibia. Si è pensato alla mossa successiva, trovare degli specialisti in ortopedia che provassero a operare il bambino. Una fortunata coincidenza ha voluto che proprio in quel periodo, fine gennaio 2006, un gruppo di ortopedici italiani si trovasse all'ospedale di Nyeri, solo 200 km da noi. Siamo partiti con Nelson e sua nonna e siamo riusciti a far operare il bimbo il giorno della loro partenza per tornare in Italia. Lo scopo dell'intervento era quello di coprire la ferita, nella speranza che i tessuti sottostanti si rigenerassero. Una speranza. Purtroppo è rimasta tale: l'osso era troppo compromesso. Nelson aveva bisogno quindi di un intervento più radicale. A questo punto sono entrate in gioco le competenze e il supporto tecnico degli esperti di Filo diretto che, grazie alla telemedicina hanno potuto mettere in contatto i nostri dottori con i medici ortopedici in Italia. Attraverso lo scambio di materiale radiografico e svariate consulenze telefoniche, si è giunti alla conclusione che il bambino, che si era ipotizzato in un primo tempo di far venire in Italia per l'operazione, potesse essere operato anche in Kenya. La scelta di lasciare il bambino in Kenya è stata a lungo ponderata, ma alla fine motivata dall'individuazione di un ospedale di Nairobi, esperto in cure ortopediche, che assicurava lo stesso tipo di intervento che Nelson avrebbe subito in Italia, ma a casa sua, con sua nonna al fianco e con la possibilità di fare la convalescenza al suo villaggio e nella sua scuola.
L'operazione è riuscita e a distanza di quasi tre mesi, Nelson è tornato a una vita quasi normale nella sua scuola, circondato dai suoi compagni e amici. Va regolarmente a Nairobi per i controlli, naturalmente la strada è ancora lunga, anzi lunghissima. Bisognerà vedere se l'osso ricresce e ci vuole tempo, ma intanto ho lasciato un bambino che è tornato a sorridere e che gioca a calcio con le stampelle nel cortile della sua scuola.

Tutti speriamo ora di vederlo un giorno tornare a correre senza.

Valentina Picco